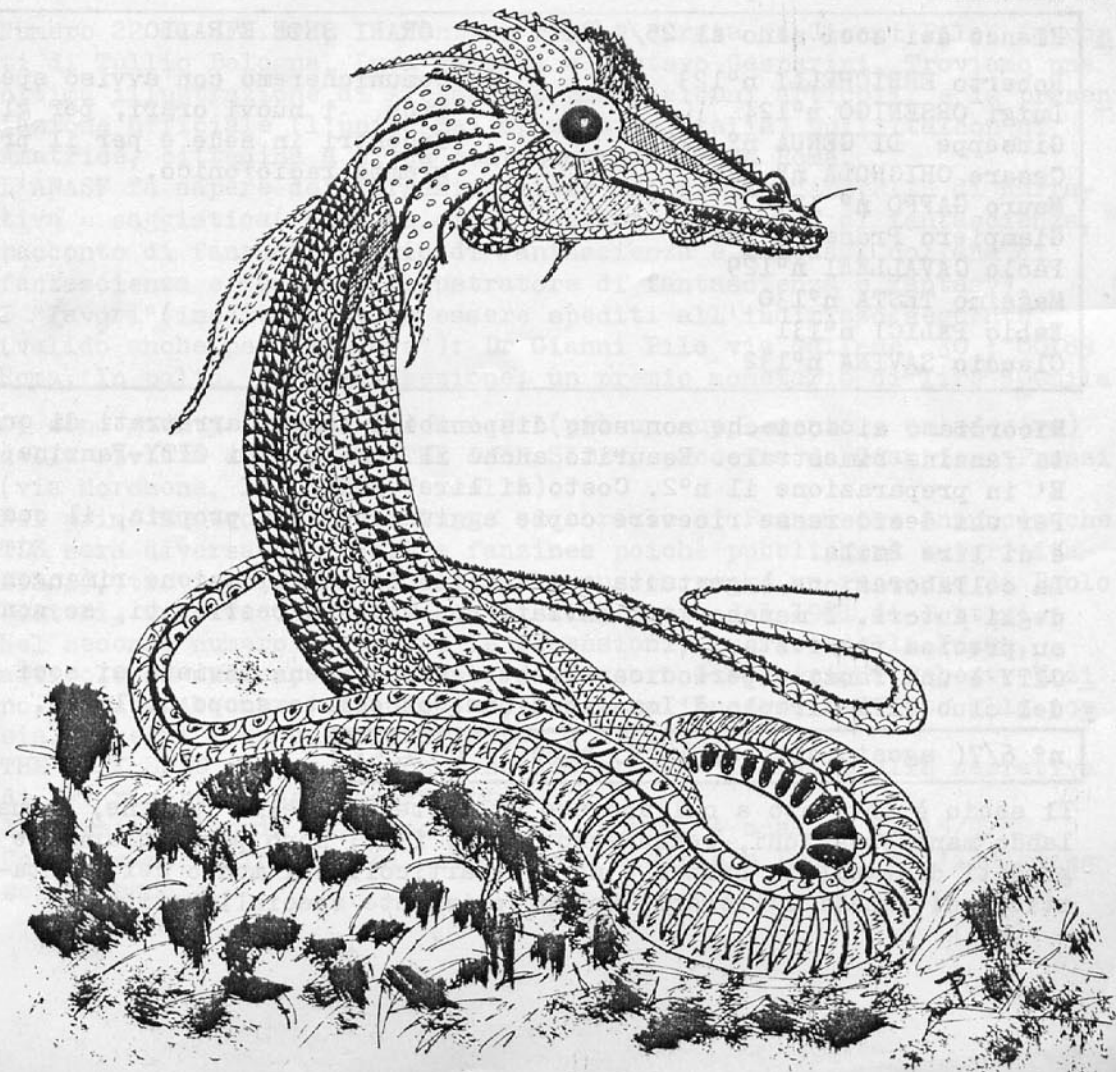


CITY

circolo d'immaginazione

FANZINE PERIODICA DEL CLUB CITY-Circolo d'Immaginazione
Anno II, numeri 6 e 7 (agosto-ottobre 1982)

6-7



BUCATONI ALLA AMATRICIANA

cronaca di Luca Baumer

↓ La passione per la SF può spingere la gente a fare strane cose. Può per esempio indurre una persona che ha in antipatia i treni ed in odio gli autobus, a salire in rapida successione su quattro dei primi ed uno dei secondi, per giungere ad Amatrice, sede eletta dell' 8° Italcon.

Amatrice: comune dell'alto Lazio a 955 metri sul l.m, capoluogo di un estesissimo territorio comunale con molte frazioni, in via di rapido spopolamento: 7600 abitanti all'inizio degli anni '50, meno della metà vent'anni dopo: oramai in Amatrice "centro" (otto minuti di buon passo da un'estremità all'altra) resistono solo in 1200.

Da ammirare due palazzi e tre chiese tre-quattrocentesche; certamente più famosa per avere dato il nome alla pasta che per i natali a Cola Filotesio(architetto).

Fin qui l'enciclopedia, ma il fan ha raramente tempo e modo di darsi al turismo, per cui seguiamolo mentre scende dal bus, saluta gli occasionali compagni di viaggio dell'ultimo tratto(Marciandò-quello di Intercom prima serie-con l'inseparabile Fabio e Mimmo Cammarota, anzi M.D Cammarota jr, come tiene a precisare) e si impegna nella ricerca del C.R.F.P(Centro Regionale Formazione Professionale), dove si svolgeranno i lavori del congresso.

Sono le 10.18 di giovedì 9 settembre, primo giorno dell'Italcon.

Il Centro, lontano un centinaio di metri dalla strada principale (e quindi praticamente fuori dal paese) è una sorpresa; una scuola modernissima, di cinque piani, di cui tre riservati per l'alloggio degli studenti: l'attrezzatissima cucina della scuola alberghiera è immacolata, l'officina elettromeccanica nel sottosuolo è da tempo silenziosa, le aule del laboratorio linguistico, con gli audiovisivi forse ancora negli imballaggi originali: nel Centro, costruito senza badare a spese nove anni fa, dopo un breve inizio, non si è più svolta un'ora di lezione(a causa di scelte amministrative). Roba da fantascienza!

Nel vasto salone sono solo con Gianni Pilo, potenza motrice del club romano A.N.A.S.F e della convention. Su un tavolo solitaria, la fanzine "The Dark Side", esposta per procura dall'organizzazione; solo "Strip" e le "Bibliografie di FS", oltre-c'è bisogno di dirlo.-a Sf.. ere", verranno a farle compagnia; il che, a 25mila lire al tavolo, mi pare abbastanza comprensibile...Altri arrivano alla spicciolata: Sebastian Fusco, Attilio Verdirosi, il trio campano-siculo di ritorno dall'albergo.

Nel pomeriggio, siamo una quindicina, mentre Verdirosi allestisce il suo vasto banco di libri, un collezionista romano mette in vendita uno stock di "fuoricollana": i prezzi sono convenienti e nonostante l'esiguo numero di clienti, la merce sparisce velocemente.

Mentre Roberto Bonadimani appende le tavole dei suoi fumetti, diamo un'occhiata al contenuto della busta distribuita all'ingresso: lettera di benvenuto, programma(su cui torneremo) e cinque brevi monografie di Gianni Pilo: vediamone i titoli, poichè esemplificano il tema

portante della convention: "Gli illustratori di sf italiani", "Gli illustratori di sf americani", "Rodney Matthews", "Frank Frazetta", "Roberto Bonadimani". Mi pare chiaro: la parte del leone, la fa l'illustrazione. Né del resto ci si poteva aspettare diversamente in un congresso organizzato e coordinato da Gianni Pilo, notoriamente esperto ed appassionato di grafica, nonché fra i più importanti collezionisti di tavole, posters e portfolios. Ed infatti una vasta selezione della sua collezione fa bella mostra di sé, sulle pareti del centro. Dalle pareti del salone, coperte di posters, i nerboruti spacciacchini di Vallejo guardano in cagnesco le astronavi di Chris Foss e fra i due, senza soluzione di continuità, troviamo le opere di Jim Burns, Roger Dean, Steve Fabian e ancora, Maroto, McKie, Wheelan e diversi altri. Ai molti posters di Matthews è riservata una saletta al primo piano, di fianco a Bonadimani. Nell'atrio d'ingresso, molte riproduzioni, più piccole, fra cui parecchie di disegnatori italiani: diversi Storchi, una "personale" di Bani, qualche Mangoni e altri; su molti apparirà il cartellino "venduto".

E veniamo al programma: su Sf.ere 22, che ha fatto le funzioni di progress report per il congresso, si legge "...abbiamo deciso di non stabilire un calendario preciso per le relazioni, i dibattiti, le tavole rotonde e gli incontri con gli ospiti. Abbiamo infatti constatato che tali programmazioni "saltano" sempre allegramente.

Meglio sarebbe stato se tale politica fosse stata mantenuta anche durante la convention, perchè mai abbiamo visto un programma più "saltato" di questo.

Seguiamolo pure pedissequamente. Per il giovedì, di cui già si è detto, nulla di particolare era previsto ed ovviamente nulla di particolare vi è stato.

Il venerdì avrebbe dovuto aprirsi di buon mattino, con il benvenuto dell'A.N.A.S.F, Fusco, seguito da tre conferenze. Ma per non esibirci in una lunga serie di "rimandato, cancellato, etc.." che farebbe brutta impressione, sintetizziamo dicendo che nulla è venuto a turbarci i placidi sonni dei convenuti, sempre sulla quindicina, tranne l'intrusione di un piccolo pipistrello fuori rotta, che dopo una rapida ma animata caccia, è stato catturato ed espulso.

La conferenza di Gianni Pilo, su le opere minori di Zelazny, è stata annullata, come del resto dello stesso Zelazny, la cui partecipazione era stata annunciata da Sf.ere, non si è più sentito parlare.

Dopo l'intervallo pranzo (in omaggio alle usanze locali è prevista una pausa-pennichella fino alle 16,30) il numero dei presenti è salito a una ventina-fra i nuovi arrivi segnaliamo il disegnatore D'Amico e il globe-trotter padovano Mauro Gaffo- e non si può più rimandare Fusco pronuncia la sua breve allocuzione cui fa subito seguire la relazione "Mitologia del superuomo", tema su cui il curatore di Fanucci è notoriamente ferratissimo. Alla relazione, complessa ma fascinoso, segue un dibattito purtroppo rapidamente degenerato in una sterile bagarre sul darwinismo.

Fritz Leiber, l'altro ospite d'onore, sarebbe dovuto intervenire e leggere un suo saggio su R.E Howard, però non è venuto e Fusco si è offerto di tradurre estemporaneamente il saggio il giorno dopo, ma anche di questa alternativa di ripiego non si è poi più fatto nulla.

Il programma seguitava con la tavola rotonda, immancabile, su "prospettive editoriali dell'autore di fantascienza in Italia"; il dibattito anche se all'orario previsto era saltato, è però sbocciato, spontaneo e violento, al termine di una conferenza di Michele Bettini sullo scarso impegno dei lettori di FS e dei fans, conferenza che era purtroppo solo uno sfogo personale piuttosto confuso. Al dibattito, alla lunga geremiade di autori più o meno frustrati, che lamentano prevenzioni e chiusure, si è opposta la tonante voce di Fusco (mentre Sandro Pergameno, secondo rappresentante della controparte, accusato di nascondersi ha continuato a nascondersi) che ha lapidariamente annunciato: "se volete essere pubblicati, scrivete dei buoni romanzi!". Il che, naturalmente, è una verità banale, quasi lapalissiana e fin troppo nota: quello che interessa è il trucco per essere pubblicati scrivendo mediocramente.

In serata si registra l'arrivo dei coniugi Viviani, che insieme a Vegetti e Adalberto Cersosimo completano l'elenco degli intervenuti dal nord; e poichè l'editore milanese è al centro di una lunga tradizione di nottate fantascientifiche, invece di andare a letto con le galline e gli amatriciani, come la sera precedente, questa seconda notte le discussioni a gruppetti, nella sala dell'hotel dove alloggiano quasi tutti i congressisti, proseguono a lungo e l'ultimo circolo di irriducibili si scioglie solo dopo le quattro.

Naturale conseguenza, la mattina dopo, arrivo con un paio d'ore di ritardo sul previsto orario d'inizio dei lavori, ma non è grave: le due conferenze in programma, di Ubaldi e Pergameno, sono saltate (e i due relatori sono già sul piede di partenza).

Dionisio Castello sta invece relazionando sul "sondaggio fra gli appassionati: le 100 opere preferite dal pubblico". Qualche parola merita di essere spesa su questo lavoro, che Castello persegue tramite la sua "Famzine" da alcuni anni, dapprima con indagini tra fans e poi confrontando svariati testi italiani e stranieri. Tale operazione a prima vista può apparire peregrina, ma i commenti di Castello ed il fitto dibattito ad essi seguito, hanno dimostrato che i dati così raccolti, considerati come base di partenza per una vasta gamma di possibili analisi statistiche (chiunque vi si voglia cimentare sarà ben accetto), sono suscettibili di condurre a conclusioni di grande interesse.

L'intervallo-pranzo prosegue quest'oggi (sabato) fino alle 18(!) ora in cui viene ribadita l'impostazione grafica della Con: una proiezione di diapositive di copertine di riviste, con l'arguto commento di Fusco, illustra "l'evoluzione della SF Art" nell'era dei pulps: i primi trent'anni della SF, dal 1926.

Presenti ormai circa quaranta persone, la giornata si chiude con un abile salvataggio del programma: tre diversi momenti: "Incontro con l'editore: Viviani", "L'incontro con l'editore: Fanucci", e "curatori a confronto: dibattito sulle scelte editoriali" vengono infatti condensati in un confronto fra il pubblico e i due editori in contemporanea, scarsamente moderato dal povero Castello. Se Viviani e Fanucci, assenti il giorno prima, speravano di essere salvati dall'insistente ed insinuante argomento degli scrittori italiani, si sono subito dovuti ricredere: la discussione è rapidamente tornata su di esso, con

conclusioni non molto dissimili da quelle del giorno precedente. Seguiamo uno scambio di battute: Editore- gli americani sono spesso preferiti perchè fra essi vi sono molti abili artigiani, mentre gli italiani non possono fare a meno di tentare di scrivere capolavori." Scrittore nel pubblico:"E perchè non possiamo scrivere capolavori?" Editore:" Perchè non ne siete capaci!".

Si vede che la fine aria di montagna ha effetti deleteri sull'abituale diplomazia dei big della SF italiana.

Ma non solo su di essa: l'impegno "culturale" di tutti sembra svanito ed il dopocena si risolve in una non disprezzabile gara di barzellettieri all'ultima freddura. Solo dopo che il padrone dell'hotel- nonché sindaco di Amatrice- ci ha scacciati dal ristorante, per cui ci si rifugia in un affollato(stanza piccola) room party, il discorso torna serio e cade sulla prossima Italcon: infatti nessuno si è fatto avanti con la proposta di organizzarla. Ciò significa niente congresso per l'83?. Calma, è presto per avere paura: qualcosa bolle sempre, nel calderone della SF...

E' usanza che le Cons chiudano la domenica mattina, ed è pure usanza che non ci sia quasi nessuno(dopo i bagordi del sabato). Stavolta tutto al contrario: niente bagordi e sala più affollata di tutti i giorni precedenti: forse sessanta persone assistono alla consegna dei premi Amatrix, alla presenza delle autorità cittadine e sotto la protezione(non è chiaro se siano i premi o le autorità, ad avere bisogno di protezione), di ben due carabinieri, un agente di polizia, una vigilessa ed una guardia giurata.(Sorge il dubbio che le venti persone in più apparse misteriosamente durante la notte fossero tutte spie russe ed agenti segreti). Ma sui premi tutto viene detto più avanti. Banchetto finale con seconda distribuzione di diplomi(i Premi Italia) ultima mangiata e poi tutti via, di corsa, e non solo perchè piove: lasciare Amatrice non è meno difficoltoso che arrivarci.

Conclusioni particolari cui giungere non, ce ne sono; il titolo("Buca toni alla "amatriciana") è stato ampiamente giustificato: buchi nel programma e soprattutto buchi nelle presenze: quaranta persone, per una Italcon, sono decisamente troppo poche.

Le cause? Se ne possono citare parecchie: pubblicizzazione scarsa e in ritardo, mutamenti di luogo e di data, disagio geografico, disagio nella scelta del momento(troppo tardi: subito dopo le ferie e periodo di attività sia per chi lavora che per chi studia); disagio economico(tassa d'iscrizione altissima, se non prepagata da tempo); elevati costi di viaggio per i fans del nord e del sud; disaffezione dei fans che la particolare collocazione geografica più favoriva (o per lo meno ostacolava poco, perchè anche da Roma ci vogliono alcune ore).

Infatti non solo sono mancati molti dei big(basti dire che oltre ai due ospiti stranieri, dei 25 "nomi famosi" promessi da SF.ere, ce n'erano solo sei, compresi Pizzo e Marsan che ancora non abbiamo citato; soprattutto è mancata la grande massa dei fans di Roma e del centro Italia, per i quali il luogo era stato espressamente scelto. Sì, qualcosa quest'Italcon ha dimostrato: che l'A.N.A.S.F è un colosso con un migliaio di soci, finché c'è da acquistare libri con lo sconto o da andare alla rassegna nel cinema sotto casa; ma quando

si tratta di rimboccarsi le maniche per preparare una Convention, o anche solo di tirar su il sedere dalla sedia per partecipare, tranne forse che a banchetti e premiazioni,...non vogliamo dire che ne resti no solo tre o quattro, ma è certo che un uomo solo più di tanto non può fare.

E per finire con una nota di buonumore, citiamo un estratto da un articolo sull'Amatrico, apparso a firma di V.Rizzi su "Il Tempo" (edizione reatina) di giovedì 9.E' inutile dire che tutti gli errori erano nell'originale e ci pare che ogni commento sulla forma ed il contenuto sia del tutto superfluo.

"...da oggi a domenica prossima Amatrice sarà piena di scrittori, saggisti illustratori,(...).La fantascienza non ha seguito nei paesi dell'Est tranne che in Polonia, mentre è molto sviluppata in America; la più importante rivista americana è la "Omni" con un'edizione italiana della Peluzzo editore. I più grossi autori mondiali di fantascienza sono: l'inglese Artur Clarke, gli statunitensi Fran Herber e Robert A. Heinlein, gli americani Isaac e Asimov e ovviamente per l'Italia il dottor Pilo. Alcuni di questi saranno presenti ad Amatrice".

LUCA BAUMER



Nella foto sopra: striscione "ottimistico" per l'Italcon 1982

Premio ITALIA 1982

ROMANZO DI FANTASCIENZA (hanno ricevuto voti, 5 romanzi)

- 1°) L'Assedio, di Luigi Menghini Ed. Nord
- 2°) Fondazione ID, di Gilda Musa Ed. Nord
- 3°) I pirati del tempo, di Zuddas & Cozzi Ed. Libra

ROMANZO DI FANTASY (hanno ricevuto voti, 4 romanzi)

- 1°) Il tesoro del bigatto, di Luigi Pederiali Ed. Rusconi
- 2°) Il nome della rosa, di Umberto Eco Ed. Bompiani
- 3°) Il grande ritratto, di Dino Buzzati Ed. Mondadori

Si impone una breve nota di commento alla classifica di questa categoria. Innanzitutto va detto che sull'opportunità di considerare appartenente al genere fantasy il romanzo di Eco vi è un consenso di maggioranza, ma non certo l'unanimità. Quello che invece è certo è che il romanzo di Buzzati non poteva essere premiato: il regolamento richiede infatti specificatamente che le opere dovevano essere state pubblicate per la prima volta in Italia nel 1981, mentre la prima edizione de "Il grande ritratto" risale, se non andiamo errati, al 1960! Al terzo posto dovrebbe perciò piazzarsi il 4° classificato: L'epopea, di Michele Bettini, il che sarebbe comunque probabilmente successo se l'opera del Bettini non fosse stata penalizzata da una dispersione di voti causata da un'incertezza sulla categoria cui attribuirlo: si è infatti anche classificata 5° nella categoria 'romanzo di fantascienza'

RACCONTO DI FANTASCIENZA (hanno ricevuto voti, 19 racconti)

- 1°) Gli anfibì di Maahr, di Gianni Pilo (Sf..ere)
- 2°) Il dispensatore di futuri, di Gianni Pilo (Sf..ere)
- 3°) Il labirinto della morte, di Gianni Pilo (Sf..ere)

Per i soci del club City, aggiungiamo che i racconti I persuasori, di Marco Radice e La madre, di Paolo Mompellio si sono piazzati all'8° posto a pari merito con altri.

RACCONTO DI FANTASY (hanno ricevuto voti validi, 14 racconti)

- 1°) Occhi verdi, capelli di fuoco, di Benedetto Pizzorno (Sf..ere)
- 2°) Il guardiano, di Mariano Rampini (Sf..ere)
- 3°) L'armonia delle sfere, di Adalberto Cersosimo (Sf..ere)

Alex Voglino, con Il sole di mezzanotte, è al 9° posto (a p.m.)

SPETTACOLO

IN QUESTA CATEGORIA IL PREMIO NON E' STATO ASSEGNATO

FUMETTO (hanno ricevuto voti validi, 6 fumetti)

- 1°) Giuseppe Bergman, di Milo Manara
- 2°) la serie fantasy pubblicata su Lancio Story
- 3°) Fove, di Milo Manara

ARTISTI (Hanno ricevuto voti, 14 artisti)

- 1°) Franco Storchi
- 2°) Dino Marsan
- 3°) Karel Thole

COLLANE (Hanno ottenuto voti validi, 10 collane)

- 1°) Fantacollana (Ed. Nord)
- 2°) Cosmo Oro (Ed. Nord)
- 3°) Cosmo Argento (Ed. Nord)

RIVISTE (Hanno ottenuto voti, 8 riviste)

- 1°) Sf..ere (fanzine pubblicata dall'ANASF)
- 2°) La rivista di Isaac Asimov (Armenia)
- 3°) Urania (Ed. Mondadori)

FANZINES (Hanno ottenuto voti validi, 9 fanzines)

- 1°) Intercom (Pippo Marcianò)
- 2°) The Time Machine (Club Padovano Fantascienza)
- 3°) Fanzine (Dionisio Castello)

Il bollettino di City si è piazzato al 5° posto, e L'Altro Spazio si è classificata 7° (a p. m.)

Va notato che le distinzioni collana/rivista e rivista/fanzine non erano indicate abbastanza chiaramente, come dimostra il fatto alcune testate sono state considerate in una categoria inadatta o anche votate in due diverse categorie (con evidente danno causato dalla dispersione dei voti).

FAN (Hanno ottenuto voti, 27 fans)

- 1°) Gianni Pilo (ANASF)
- 2°) Sebastiano Fusco (ANASF)
- 3°) Mauro Gaffo (CPF)

Una categoria da tempo presente alle conventions USA e finalmente introdotta anche da noi; fra i personaggi dell'entourage milanese troviamo Mario Sumiraschi al 6° posto, Silvio Sosio al 15° (a p. m.) Alex Voglino al 21° (a p. m.) e Gianfranco (sic!) Pachi 24° (a p. m.).

Il PREMIO SPECIALE destinato agli autori che, presenti con diverse opere, avessero ottenuto il maggior numero di voti complessivi, è stato vinto da:

Adalberto Cersosimo.

Per ogni categoria, il 1° premio è una targa "d'oro", riprodotte un disegno di Alessandro Bani (Per inciso, 4° classificato categoria artisti); il 2° premio, una targa con lo stesso disegno, ma più piccola e "d'argento"; il 3° premio, un attestato.